

I PROMOTORI L'ASSESSORE REGIONALE MEZZETTI: «NON FACCIAMO PAGARE LA MANOVRA A QUESTI EVENTI» «Cultura bene primario, per la kermesse un futuro senza tagli»

DICI CULTURA, e pensi subito ai tagli. In tempi come questi, di scelte obbligate, è inevitabile. «Ma il Poesia Festival — ha spiegato ieri Giorgio Montanari, assessore dell'Unione alla Cultura — sarà confermato anche il prossimo anno, nonostante le enormi difficoltà cui andremo incontro sul piano dei bilanci. I costi non possono essere abbassati più di così: abbiamo già ottimizzato al massimo le spese, anche grazie alla collaborazione di tanti volonta-

ri. So che sarebbe stato facile cedere alla tentazione di tagliare proprio su questi eventi, ma i comuni che hanno avuto l'intelligenza di aderire al Festival ritengono che la poesia sia un bene primario. Non la pensa così, però, chi non ha voluto partecipare». Chiara frecciata, quest'ultima, a Savignano, che tra le polemiche dopo 6 edizioni è uscita dalle kermesse. Mentre non è mancato alla manifestazione il sostegno, promozionale ed economico, di Provincia,

Regione, Fondazione di Vignola e Fondazione Cassa di Risparmio di Modena. «La risposta dei giovani, in particolare, ci dice che la formula è efficace, che va a sfamare il loro appetito di cultura» spiega l'assessore provinciale Elena Malaguti. «Dobbiamo evitare — aggiunge l'assessore regionale Massimo Mezzetti — che la cultura sia la prima a pagare la manovra: pensate che un chilometro di autostrada costa quanto un'edizione del Poesia Festival». E se Giovan-

ni Zanasi, presidente della Fondazione di Vignola, intende «puntare per il momento sull'esistente che funziona, a scapito magari di nuove avventure più rischiose», quella di Alberto Bertoni, del comitato scientifico, è una vera e propria sfida alla mediocrità: «Abbiamo già dimostrato che la poesia non solo non ha paura del 'molo' tv, ma anche che risucirà sempre a sopravvivere, con forza, a qualsiasi povertà di mezzi».

v. g.

